

I FALSI E I DANNEGGIATI

In tempi difficili, si sa, la soluzione si cerca in chi sa andare controcorrente. E' quindi comprensibile che in un periodo di debolezza delle istituzioni, in momenti in cui gli italiani si sentono abbandonati dallo Stato, anche in Banca d'Italia si cerchino eminenze capaci di nuovi pensieri per trovare il bandolo nella matassa della crisi.

I problemi purtroppo arrivano quando si dà per scontato che le suddette eminenze, il bandolo che cercano sia quello della matassa della *crisi di tutti*.

Ecco quindi che, in nome del mai abbastanza mal interpretato concetto di efficienza, i nostri vertici decidono di prendere il coraggio a due mani, di prendere in mano la situazione (dimenticando che le mani le avevano già impegnate dal coraggio di cui sopra..... ecco perché poi forse la situazione gli sfugge di mano...) e scelgono di *andare controcorrente*.

Giusto. Coraggioso. Lodevole.

Ma controcorrente rispetto a cosa?????

Probabilmente è proprio questo il concetto che risulta poco chiaro a chi ha tentato di adottarlo.

Forse perché, come citato, aveva-

no le mani impegnate dal coraggio, forse perché le mani erano già occupate perché erano da tempo *in pasta*, le suddette eminenze hanno deciso di andare controcorrente..... proprio rispetto al Paese. E così, mentre il Paese chiedeva



una risposta allo Stato, all'assenza ed al silenzio delle istituzioni, un'istituzione, anzi, l'Istituzione ha finalmente risposto..... ritirandosi dal Paese. Si sa, il problema di avere le mani in pasta è che spesso si è costretti a lavarsele. Questa volta i vertici della Banca hanno quindi deciso di rendersi palesemente efficienti, risparmiando sul costo dell'acqua: con una sola mossa si sono contemporaneamente lavati le mani tanto dal de-

stino degli italiani quanto da quello della Banca d'Italia.

Poco importa se quei conservatori reazionari dei sindacati hanno battuto ogni strada possibile per tentare di convincerli che il ritiro dal territorio era una follia.

L'importante era andare controcorrente!

Ad onor del vero, va detto che neppure chi scrive riuscirebbe ad immaginare un pensiero più controcorrente del dire: "ci ritiriamo dal territorio per venire incontro ai cittadini". E' anche vero che, così come il male interpretato concetto dell'efficienza, forse anche il significato di controcorrente è stato travisato appena un pelino.

Parlare, anzi scrivere, come ha fatto il nostro Consiglio Superiore, di un "rafforzamento della rete territoriale" nello stesso documento in cui si annunciava la volontà di chiudere le Filiali sul territorio forse, più che controcorrente, è contro la decenza.

E' davvero faticoso credere che le menti che hanno partorito un documento tanto autocontraddittorio, potessero davvero ritenersi sincere.

(segue a pag.2)

I FALSI E I DANNEGGIATI

(segue da pag 1)

E' più probabile che le stesse mani che hanno vergato lo *strano* documento, quelle prima *in pasta*, le stesse che *si sono lavate* dal futuro di tanti colleghi ed italiani, avessero in quel momento in testa, più che la verità, il più utile concetto dell'*una mano lava l'altra*.

Per quanto doloroso, viene forte il dubbio che la cristallinità del nostro vertice sia stata nel tempo offuscata da dorati interessi personali, a scapito dei costi dell'Istituto e di chi lo compone. Si sa, una definizione di efficienza si ricava anche dal rapporto degli utili (per qualcuno) divisi per i costi (per gli altri). In questo modo una crisi si risolve.... la crisi delle poltrone.

Ma tutto ciò non deve essere vero!

I colleghi non devono credere ai sindacati che accusano di falsità proprio quelle stesse persone che nel 2009 avevano giurato e spergiurato che non erano previste altre misure di rimodulazione dell'assetto territoriale della Banca!!!!

Le poltrone che si sono succedute dentro e fuori la Banca, durante e dopo la prima chiusura (e nel corso dei vari preparativi per generare la seconda), non devono indurci a pensare che i nostri vertici ci nascondes-

sero la verità sulle ragioni delle mutilazioni al nostro istituto!!!

Certo diventa nel tempo sempre più difficile credere che chi viene nominato a guidare la Banca sia animato da intenti sinceri, quando con le 22 Filiali ancora nel Braccio della Morte, già nelle cucine di Via Nazionale si prepara la ricetta per affamare anche quelle poche Filiali che dovrebbero essere risparmiate da questo secondo Giudizio Universale.

La Faldan, l'attività che va indiscutibilmente a braccetto con ogni funzione di maneggio del contante, verrà, secondo i progetti di Via Nazionale, accorpata presso il Servizio Cassa Generale: i verbali saranno recepiti per via telematica, senza l'intermediazione delle Filiali, ed i biglietti sospetti di falsità, direttamente spediti a Via Nazionale (senza passare dal Via).

Pertanto le (poche) Filiali superstiti, e peggio che mai le Filiali che la Banca volle *specializzare nel contante* non avranno più il beneficio di vedere i biglietti falsi (se non quei pochissimi che per ventura dovessero venire presentati allo sportello..... ovviamente per le sole Filiali che uno sportello ce lo hanno ancora), e si vedranno mozzate di una ulteriore, basilare attività.

Se (forse) poteva essere possibile ammantare di "progetto"

l'idea di accentrare servizi strumentali come le Limit o le Spese delle Filiali (quanto alla coerenza ed all'utilità del *progetto*... chiedere agli interessati), con quale faccia si può affermare di rendere più efficienti le Filiali togliendo loro il contatto con i sospetti di falsità???

Forse, più falsi dei biglietti, sono gli intenti di chi, ancora oggi, giura e spergiura che la rete territoriale verrà rafforzata. Giura che le Filiali, e in particolare le *STC*, sono *importanti*.

Forse, ancora più danneggiati dei biglietti della Faldan, (quelli che vogliono mandare a Cassa Generale senza passare dal Via) i veri danneggiati sono i colleghi delle Filiali che (ancora per poco) trattano il contante, privati a poco a poco di ogni funzione e professionalità, e resi pian piano così impossibilitati a svolgere il proprio ruolo con efficacia, da giustificare un giorno una prossima chiusura nel falso nome dell'efficienza.

Forse, forti dell'esperienza fatta con ben altri "falsi", non crederemo a chi vorrà convincerci che non saremo "danneggiati", ma lotteremo contro questo scippo e dalle mani di cui sopra non accetteremo altra soluzione che non sia un "*abbandonare la mano*".

FalbinoMediocrementelucido

LA “FIGLIA” DI TUTTE LE BATTAGLIE

Avendo sentito tanto parlare della ulteriore chiusura delle filiali quale madre di tutte le battaglie, vorrei ora accendere una lampadina sulla “figlia”: **la solidarietà**.

Pur conscio che è difficile scardinare la preferenza per l'uovo oggi (trattenute per lo sciopero, indennità, straordinari) piuttosto che la gallina domani (salvaguardia del modello, qualità del lavoro, prospettive di carriera), provo a fare alcune considerazioni di carattere più generale che, a mio avviso, potrebbero cambiare il destino di tutti. Dopo avere avvocato a sé la parte nobile della funzione di Politica monetaria, la BCE ha iniziato a ingoiare quella di Vigilanza sulle attuali grandi banche, a cui si accoderanno altre a mano a mano che si realizzeranno le inevitabili fusioni e incorporazioni. Ma l'appetito vien mangiando e già leggiamo che la BCE mira anche alla Vigilanza sulle banche medie, continua a rimpolpare il suo organico e, disponendo di qualcosa di più robusto della moral suasion de noantri, non lascia prevedere

tempi lunghi per scenari diversi da quelli che hanno durato decenni.

E in questo contesto, dove i rapporti di “forza” tra la Banca c.d. Istituzione e la Banca c.d. Azienda saranno necessariamente sbilanciati, cosa accadrà? La Banca degli esempi al Paese continuerà a concedersi a lungo il lusso di tale squilibrio o coglierà l'occasione di un pacchetto perfino logisticamente pronto per andare oltre l'annoso Outsourcing e quindi esternalizzare il possibile? Già nei documenti con cui la Banca accompagnò la prima fase dei tagli della rete periferica (da Ottobre 2006 in poi) si leggono anticipazioni di questo tipo, a partire dalla prima ristrutturazione romana quando siamo ormai alla terza.

Tutto ciò è avvalorato dall'uscita del Servizio RES dal Dipartimento Informatico per quello di Economia e Statistica, perché evidentemente la nuova priorità nazionale dei lavori per quest'ultimo sorpassa dopo anni quella per i lavori della Vigilanza, avviata ad un graduale passaggio di mano.

E così, dopo la ristrutturazione del Dipartimento Immobili e Appalti con la fuoruscita di alcuni compiti verso l'istituenda SIDIEF; la diversa vigilia della scadenza dell'appalto della stampa dei biglietti, rispetto alla precedente, quando si toccava con mano la volontà “politica” di mantenerla creando le condizioni per abbatterne il costo unitario; lo spostamento della Divisione Sviluppo informatico dal Servizio RES al Servizio SVI nonché la richiesta di far confluire il Ruolo tecnico in quello unificato, il dubbio lascia il campo alla certezza di una strategia già allo stato avanzato.

E' ancora il caso di voltarsi dall'altra parte rispetto ai problemi dei colleghi della rete periferica o viceversa di sostenerli per poi chiederne la solidarietà per difendere lo status dei “romani” e quindi tutti insieme di questa Banca e del Paese per cui ha sin qui svolto con efficienza ed efficacia le funzioni, i servizi e i compiti assegnategli?

Maurizio Marini



Nei giorni scorsi è venuto a mancare Claudio Medico, un amico di sempre, un sindacalista fedele e un collega disponibile con tutti.

Vogliamo rendervi partecipi di questa scomparsa perché molti di voi avranno avuto occasione, in tanti anni, di conoscerlo e apprezzarlo per la sua particolarità.

A lui dedichiamo un pensiero affettuoso e la speranza che possa riposare in pace.

Ciao Claudio ci mancherai!

Gli amici della Falbi



CENTRO SERVIZI FALBI

Come ogni anno, la Falbi assicura l'**ASSISTENZA FISCALE GRATUITA AI PROPRI ISCRITTI**.

Un servizio **particolarmente qualificato**, come è sempre stato nella migliore tradizione del nostro Sindacato.

Presso i nostri locali saranno presenti, all'occorrenza, anche: **consulenti del lavoro, consulenti assistenziali e previdenziali, avvocato, architetto, notaio, medico legale e commercialista**.

Per le comunicazioni potete utilizzare i seguenti recapiti:

Mail: centroservizi.falbi@fastwebnet.it

Tel. 0647923128

Fax 064821475



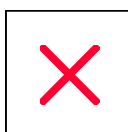
Seguici su Twitter
<http://twitter.com/falbilab>



Informati sul nostro Sito Web
<http://www.falbi.it>



Diventa FAN su Facebook
<https://www.facebook.com/falbi.confisal>



Scrivici alla nostra casella di posta elettronica
falbi@falbi.fastwebnet.it



PERIODICO DI ECONOMIA CULTURA E INFORMAZIONE SINDACALE EDITO DALLA F.A.L.B.I. - CONFISAL

Direttore responsabile
Mario Bussoni

Direzione editoriale
Capo Redattore
Daniele F. Di Chiara

Redazione

**Luigi Leone; Lucio Rizzo; Aniello Mancino; Carmen Balletta;
Maurizio Marini; Amerigo Onorati; Gianluca Gaglio;
Donatella Morsella; Roberto Rollo; Luca Di Nino;
Giuseppe La Rosa; Peppuccio Mazzullo; Enea Morrone.**

Mensile di Economia Cultura e Informazione Sindacale
edito dalla F.A.L.B.I. - CONFISAL

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Panisperna, 32 - 00184 ROMA
Tel. 06 47922660/69/56 - Fax 06 4821475

E-mail: falbi@falbi.fastwebnet.it
Sito web: <http://www.falbi.it>

Casa Editrice:
Società Cooperativa Editoriale
Cultura e Lavoro



Registrazione n. 403 del 20.6.97
presso il Tribunale di Roma
Periodico associato all'U.S.P.I.
Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al ROC N° 5727 del 4 maggio 2000

Tariffe pubblicitarie:

1 pagina € 371,85;
1/2 pagina € 180,76;
1/4 pagina € 98,13;
ultima pag. € 387,34;
vetrina € 387,34;
Posizione di rigore (+10%);
per 3 numeri consecutivi (-25%);

Impianti ed Iva a parte.